Motovisite di Architettura 2020

Motovisite di architettura ovvero condividere l'esperienza

Il viaggio in moto e l'architettura sono le due passioni che accomunano l'architetto Claudio Palma e il fotografo di architettura Oscar Ferrari, ma ancora di più la possibilità di unirle per condividerne l'esperienza.

Del viaggio in motocicletta e dell'architettura infatti si può avere solo esperienza diretta perché non c'è alcun sistema mediato che possa rendere le stesse sensazioni ed emozioni di un paesaggio, naturale o antropizzato, percorso in moto, della partecipazione al quotidiano vivere di un quartiere popolare o della visita di un'Architettura accompagnati da chi la vive o la custodisce.

È da qui che prendono vita le Motovisite: dalla condivisione di un'esperienza alla riscoperta di alcuni fabbricati noti e meno noti, così come del bello o del brutto del panorama architettonico italiano.

Si tratta di viaggi in tutta calma, perlopiù lungo percorsi prevalentemente paesaggistici non autostradali, per calarsi nella quotidianità di quelle architetture che, al di là delle immagini metafisiche sulle riviste di settore, hanno magari perduto la notorietà mediatica, ma continuano a vivere nella bellezza e nei colori dell'ordinario giornaliero.

Quello che ci proponiamo in questi viaggi è una lenta riscoperta di alcuni capisaldi architettonici usciti da quella pratica straordinaria che fu la ricostruzione nell'Italia del dopoguerra, senza tuttavia disdegnare lo storico e il contemporaneo o tutto quello che ci permette di parlare di architettura.

Motovisite realizzate

Finora le Motovisite sono state 6, tutte alla ricerca della Scuola Toscana. Ci hanno portato in 5 destinazioni diverse: la Chiesa dell'autostrada e il Pecci di Prato; la Cassa di Risparmio di Firenze e il Palazzo delle Poste di Michelucci, sempre a Firenze; le chiese di Michelucci e il quartiere Ina casa Villaggio Belvedere di Savioli e Santi a Pistoia; a Montecatini Alto, il cimitero progettato da Leonardo Savioli; due volte il quartiere di Sorgane (Fi) di Michelucci, Savioli e Ricci, e le ville di Monterinaldi; le architetture di vacanza a Pian di Balestra (Trebbi e Gresleri), e ovviamente, essendo sulla strada, più volte il Cimitero Militare Germanico della Futa.

Motovisite in pratica

Autogestite: si realizzano in giornate feriali, evitando il sabato o la domenica proprio per godere appieno dei luoghi e delle attività del quotidiano. Si parte la mattina, indicativamente attorno alle 9/9.30, si ritorna al tramonto.

Non c'è un'organizzazione prestabilita né troppo rigida. L'obiettivo principale è quello di calarsi nella realtà che si va a visitare, quindi i pranzi sono piuttosto veloci – niente pranzo al ristorante se non comporta un interesse di tipo architettonico – si preferiscono locali semplici (bar, trattorie, circoli arci) nei quartieri visitati o lungo la strada.

Non ci sono guide, cioè non avviene una comunicazione a senso unico ma, al contrario, si condivide ciò che si sta osservando o fotografando. Ognuno porta la propria conoscenza: capita che l'architetto osservi un particolare sfuggito al fotografo o che il fotografo racconti di come inquadra una scala in prospettiva, o semplicemente che insieme si osservi la vita al centro ricreativo del quartiere. Il tutto con la massima libertà, leggerezza e lentezza operativa.
Il meteo può influenzare lo svolgersi o determinare il rinvio della visita; nell'incertezza, la decisione viene presa dai partecipanti prima della partenza.

Ai nuovi partecipanti

È benvenuto chiunque, architetto, fotografo o semplicemente appassionato, voglia condividere con noi il piacere del viaggio in motocicletta o proporne qualcuno per calarsi nell'esperienza di un quotidiano architettonico.
Non ci sono quote associative, partecipative o balzelli, ognuno paga le spese del proprio viaggio.
È indispensabile disporre di una motocicletta che possa circolare su strada e di cui si abbia una solida esperienza di guida, nonché della relativa attrezzatura per essere autonomo.

Motovisite prossime

Le Motovisite non hanno per ora un calendario fissato, i partecipanti stabiliscono democraticamente mete, itinerari e date, seguendo le modalità di svolgimento sopra descritte.
Al momento stiamo progettando le prossime visite che probabilmente ci porteranno in Toscana, in Trentino e Veneto.

MOTOVISITE